

L'INVETTIVA

La resa italiana di fronte all'Isis

di Wole Soyinka*

Deplorable è la resa alla tracotante arroganza settaria, espressa o taciuta, e all'intolleranza.

L'Italia ha tradito il genere umano, svilendosi in maniera praticamente irreversibile. Ha tradito i miliardi di persone cadute vittime dei dettami religiosi e culturali nel corso della storia, alcuni delle quali giustiziate nelle carceri segrete di nazioni quali l'Iran. Ma anche se l'Iran fosse la nazione più accomodante e permissiva del mondo, la cosa non cambierebbe. La questione fondamentale è che la leadership politica di un Paese ha assoggettato la sovranità del suo popolo ai valori reali, immaginati o semplicemente ipotizzati di un altro, giustamente guadagnandosi lo scherno e il biasimo di un'ampia fetta di mondo.

È estremamente difficile esprimere il disgusto e il senso di sfiducia provocato da una tale leadership. Non potrebbe essere più mortificante il comportamento del-

l'Italia nei riguardi di chi si impegna da tutta una vita a favore della libertà di scelta, di espressione, gusto, creatività e di una sciolta interazione tra le culture. Sono in molti ad aver pagato un prezzo altissimo per la tenacia della propria dedizione. In questi tempi di allarme universale in cui, fatta eccezione per le leadership più ottuse, il mondo libero comprende che questi valori si trovano sotto minaccia, la condotta della leadership italiana è imperdonabile. Non è qualificabile che come un tradimento perpetrato nei confronti dell'umanità intera, poiché è un richiamo a un'intransigenza dottrinale intrinseca alle imposizioni culturali e religiose, dalle caratteristiche sempre più violente e sprezzanti. È una freccia in più agli archi di Daesh (chiamata impropriamente ISIS), di Al-Shabaab, di Boko Haram e di tutte le altre forze oscure anti-umane che si sono ripromesse di distruggere le fondamenta stesse della società contemporanea da un lato all'altro del globo. Una freccia che consacra, sia retroattivamente sia per il futuro, i catechismi violenti di chi esibisce con arroganza le proprie avversioni personali, spacciandole per disposizioni vincolanti per tutta l'umanità.

Il mondo dovrebbe rispondere all'Italia in modo chiaro e inequivocabile, pur se simbolico. L'evento di questa capitolazione gravissima ai dettami di una minoranza dovrebbe essere iscritto in modo permanente nelle cronache mondiali della vergogna e dell'infamia!

Traduzione di Alessandra Di Maio

*Premio Nobel per la Letteratura